

«Commissariato, problemi evidenti»

I sindacati di polizia sulle ripetute aggressioni: «Non si riesce neanche a cambiare la vetrata rotta...»

SASSUOLO

Pochi agenti, una vetrata rotta da ormai tre mesi, blatte e formiche al piano terra. I ripetuti episodi di aggressione da parte di persone fermate nella sede del commissariato di Sassuolo scoperchiano anche il resto dei problemi che affliggono la struttura. I sindacati di polizia sono infuriati. «Su 36 uomini, 17 sono deputati al controllo di un territorio che conta una popolazione di 41mila abitanti. Parliamo di un rapporto di un agente ogni 2.500 cittadini, davvero troppo basso - protesta Ottorino Orfello, segretario provinciale del Sap -. In più la nostra sicurezza è sempre in discussione. La stessa vetrata rotta non è un gran biglietto da visita per chi deve garantire la sicurezza in città: sembriamo una di quelle zone in Italia dove i muri dei commissariati sono sfiorati dai proiettili...».

La polizia è in affitto nella sede di via Brigata Folgore, riparare la vetrata «costa 8mila euro: a quanto pare si è trovato un accordo con il proprietario per una soluzione di accomodamento che escluda il lentissimo intervento ministeriale sulla riparazione». Sull'incremento del

personale, Orfello fa presente che sarebbe prima necessario allargare gli spazi: «Lo stabile è per metà vuoto, sappiamo a che a breve sarà condiviso con la Guardia di finanza. Ecco, rivolgo un appello al sindaco perché ci aiuti ad acquisire più spazio contribuendo alle spese dell'affitto. In questo modo sarà possibile l'invio di altri uomini e chiederemo al prefetto e al ministero di agire in tal senso». Quanto alla sicurezza, «siamo molto dispiaciuti per l'improvviso stop alla sperimentazione del taser che in innumerevoli casi quotidiani potrebbe essere decisivo per un intervento in sicurezza. Gli episodi accaduti a Sassuolo sono intollerabili, ne va dell'incolumità del personale e delle stesse persone in condizioni psico-fisiche alterate. È diffuso ormai un sentimento di rivalsa verso l'autorità come vediamo anche nel resto del Paese, se non cambia qualcosa a settembre scendiamo in piazza». Sulla stessa linea anche il Siulp di Modena, guidato dal segretario Roberto Butelli: «Organici scarsi e infrastrutture inadeguate a tutelare la sicurezza passiva, sono due punti cardine per i quali scriviamo e denunciando da tempo ormai memorabile, senza che la politica in primis ed i vertici istituzionali in seconda battuta, abbiano prodotto risultati tangi-

bili e concreti».

Il commissariato di Sassuolo «soffre da anni di una continua emorragia di personale, che rende sempre più difficoltosi il controllo del territorio, l'attività investigativa e i servizi al cittadino, con ricadute pesanti per l'intero comprensorio di riferimento». Ma, prosegue il Siulp, «le aggressioni alla struttura e agli operatori che vi fanno servizio, sono un grave passo in avanti dell'intemperanza di tanti soggetti nei confronti dell'istituzione, sono un salto di qualità in negativo che dovrebbe quantomeno far riflettere seriamente in quale direzione stiamo andando». Un'escalation che, avverte il Siulp, potrebbe investire prima o poi anche il resto delle istituzioni: «Noi siamo preoccupati per l'incolumità e la sicurezza dei nostri colleghi - di Sassuolo come dell'intera provincia - ma qualcuno dovrebbe cominciare a pensare che questi segnali sono probabilmente solo l'inizio di un'escalation che parte dalle forze dell'ordine, ma potrebbe essere destinata ad arrivare ben più in alto».

Gianpaolo Annese

IL NODO DEGLI ORGANICI

**«Su 36 uomini
17 sono deputati
al controllo
di un territorio
con una popolazione
di 41mila abitanti»**

A sinistra Ottorino Orfello, segretario provinciale del Sap, a destra Roberto Butelli, segretario del Siulp



Peso: 44%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

506-001-001